

DIZIONARIO DI SOCIOLOGIA PER LA PERSONA

a cura di
Tito Marci, Stefano Tomelleri



SOCIOLOGIA
PER
LA PERSONA

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS



Il gruppo SPe – Sociologia per la persona – nasce nel 1995, raccogliendo studiosi che, a partire dall’impegno pionieristico di Achille Ardigò, condividono i valori del primato della persona e della sua libertà nella vita sociale. La presente collana raccoglie contributi che, in linea con tali valori, affrontano in maniera scientificamente rigorosa tematiche centrali per lo sviluppo sociale e per la crescita di una convivenza civile, libera, democratica, solidale, rispettosa delle diverse culture e capace di valorizzare i differenti ambiti associativi e comunitari. All’interno di questo quadro, la collana si pone come luogo di riferimento per le aree tematiche e disciplinari che afferiscono alla riflessione sociologica e si offre come strumento di valorizzazione della loro qualità scientifica.

Direzione: Vincenzo Cesareo

Comitato scientifico:

Salvatore Abbruzzese, Maurizio Ambrosini, Natale Ammaturo, Simona Andrini, Augusto Balloni, Sergio Belardinelli, Vaclav Belohradsky, Luigi Berzano, Elena Besozzi, Rita Bichi, Roberta Bisi, Andrea Bixio, Lucia Boccacin, Franco Bonazzi, Vincenzo Antonio Bova, Laura Bovone, Michele Cascavilla, Bernardo Cattarinussi, Costantino Cipolla, Roberto Cipriani, Michele Colasanto, Fausto Colombo, Ivo Colozzi, Consuelo Corradi, Salvatore Costantino, Federico D’Agostino, Lucio D’Alessandro, Marina D’Amato, Giovanni Delli Zotti, Roberto De Vita, Paola Di Nicola, Pierpaolo Donati, Antonio Fadda, Alberto Febbrajo, M. Caterina Federici, Fabio Ferrucci, Luigi Frudà, Gianpiero Gamaleri, Franco Garelli, Chiara Giaccardi, Mario Giacomarra, Guido Gili, Giovannella Greco, Renzo Gubert, Michele La Rosa, Antonio La Spina, Clemente Lanzetti, Silvio Lugnano, Mauro Magatti, Maria Luisa Maniscalco, Stefano Martelli, Antonietta Mazzette, Lella Mazzoli, Alfredo Mela, Rosanna Memoli, Alberto Merler, Everardo Minardi, Angela Mongelli, Giacomo Mulè, Massimo Negrotti, Mauro Palumbo, Carlo Pennisi, Valentino Petrucci, Giovanni Pieretti, Gloria Pirzio, Gabriele Pollini, Sebastiano Porcu, Monica Raiteri, Raffaele Rauty, Luisa Ribolzi, Giovanna Rossi, Giancarlo Rovati, Annamaria Rufino, Bruno Sanguanini, Giovanni Sarpellon, Ernesto Ugo Savona, Antonio Scaglia, Silvio Scanagatta, Riccardo Scartezzini, Domenico Secondulfo, Giovanni B. Sgritta, Raimondo Strassoldo, Alberto Tarozzi, Mariselda Tessarolo, Bernardo Valli, Angela Zanotti, Paolo Zurla.

Comitato di redazione:

Marco Caselli, Maria Teresa Consoli, Anna Cugno, Gennaro Iorio, Andrea Millefiorini, Massimiliano Monaci, Daniele Nigris, Andrea Vargiu, Angela Maria Zocchi

I volumi pubblicati sono sottoposti alla valutazione anonima di almeno due referee esperti.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

DIZIONARIO DI SOCIOLOGIA PER LA PERSONA

a cura di

Tito Marci, Stefano Tomelleri

SE
SA
SOCILOGIA
PER
LA PERSONA

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

Il volume è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo.

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Sociologia per la persona: le ragioni di un dizionario, pag. 9
di *Tito Marci e Stefano Tomelleri*

I. Teorie

Corpo/corporeità	»	33
Costruttivismo umanista	»	40
Dono	»	46
Genere/Teoria del <i>gender</i>	»	52
Identità	»	57
Intervista biografica	»	62
Metodologia	»	67
Ontologia sociale	»	71
Personalismo	»	76
Reti/ <i>Network analysis</i>	»	81
Scambio e reciprocità	»	85
Socializzazione	»	91
Soggettività e persona	»	96
Sostenibilità e giustizia sociale	»	102
Spersonalizzazione	»	108
Teoria critica e persona	»	113
Teoria relazionale	»	118

II. Costellazioni

Alterità	»	129
Amore	»	131
Autorità	»	134
Comunicazione	»	137
Comunità	»	140
Conoscenza	»	142

Dignità e diritti umani	pag.	145
Educazione	»	147
Emozioni	»	150
Estetica della persona	»	152
Famiglia	»	154
Giovani	»	157
Globalizzazione	»	160
Governance	»	162
Ideologia	»	164
Individualizzazione	»	167
Infanzia	»	169
Lavoro	»	172
Libertà	»	175
Massa	»	177
Media digitali	»	180
Memoria collettiva	»	182
Nichilismo	»	185
Nuovi movimenti religiosi	»	188
Post-umano	»	191
Precarizzazione delle sfere di vita	»	193
Razionalità	»	196
Religione	»	198
Responsabilità	»	200
Rischio	»	203
Robot sociali	»	205
Sacro	»	209
Salute	»	211
Spiritualità	»	214
Stili di vita	»	216
Straniero	»	219
Tecnica	»	221
Violenza	»	223
Welfare responsabile	»	226
Nota bibliografica	»	229
Tavola dei contributori	»	231
Indice dei nomi	»	233

Gruppo di lavoro

Luigi Berzano (Torino),
Giuseppe Giordan (Padova)
Andrea Maccarini (Padova)
Tito Marci (Roma)
Andrea Millefiorini (Caserta)
Stefano Tomelleri (Bergamo)

Alterità

L'alterità si dà come una dimensione non riducibile alle categorie (politologiche, giuridiche, economiche, etiche) che tendono a definire il rapporto con l'altro nei termini delle polarizzazioni appartenente/estraneo, cittadino/straniero, residente/migrante, amico/nemico. Non è neanche assimilabile a quella logica, inscritta nel processo di razionalizzazione moderno, che tende a ridurre l'altro al differente o al diverso. L'alterità, entro l'ordine delle equivalenze stabilito dal principio di scambio, diventa semplice differenza riconducibile (e omologabile) a un potenziale numerico; e non è neanche ascrivibile alla circolarità dialettica, dove inevitabilmente si presenta nelle forme «negative» dell'estraniamento e dell'alienazione da reintegrare (Hegel) o da superare (Marx).

Il progetto «totalizzante» della Ragione moderna, nella sua portata universalistica (storica e concettuale), si è enunciato, se ben l'intendiamo, come il tentativo di assimilare, ridurre, immunizzare, esorcizzare, addomesticare o rimuovere il potenziale entropico dell'alterità. La filosofia della religione o il cosmopolitismo kantiano, così come la filosofia della storia hegeliana o il positivismo sociologico, non sono altro che l'espressione più coerente di questa propensione: dietro le pretese della *pura ragione*, del *riconoscimento reciproco* o della *socializzazione* non vi è che il tentativo di ricondurre l'altro entro l'ordine di una «totalità» compiuta in sé stessa, sia essa di natura teoretica, storica o sociale.

L'alterità, tuttavia, è condizione ineludibile della nostra concreta esperienza, è apertura che ci espone al nostro continuo mancare, che si dà e che ci convoca, come estranei, alla nostra esistenza; seppur irriducibile, inappropriabile, incommensurabile e indefinibile, ci appartiene, paradossalmente, nella sua inappartenenza. Ed è per questo che, nella sua fenomenicità, inaugura sempre uno spazio di frizione e tensione (uno scarto) rispetto all'ordine di appropriazione promosso dal pensiero moderno. L'irruzione dell'altro sulla scena della nostra esperienza (più che mai percepibile attraverso le forme dell'estraneità, della marginalità, della vulnerabilità, precarietà ecc.) non è che il sintomo (e il dato sensibile) di ciò che, inatteso e impensato, si infila tra le maglie del logos, disattendendo le sue aspettative e scardinando le sue serrature.

È in questi termini, allora, che siamo chiamati a ripensare l'alterità, oltre la propensione «totalizzante» del logos moderno, come condizione imprescindibile del nostro esserci in quanto persone che realizzano la propria esistenza entro l'ordine dei rapporti sociali.

La sociologia, nei suoi diversi percorsi, ci ha aiutato a riconsiderare la nozione di *persona* nel contesto storico e sociale entro cui si sviluppa l'essere umano; ma seppur ci ha condotto verso una concezione relazionale della soggettività e dell'identità, non sempre ci ha permesso di cogliere le dinamiche che processualmente definiscono la personalità e la sua concreta realizzazione in rapporto a ciò che è sempre altro rispetto ai rapporti meramente sociali.

Molto spesso, in effetti, negli studi sociologici, il concetto di persona viene a indicare soltanto il «prodotto umano» del cosiddetto processo di «socializzazione» e di «inculturazione», attraverso il quale l'uomo diventa membro di una società e di una cultura. Al contrario, dal nostro punto di vista, alla sociologia non solo è dato il compito di analizzare la sfera dei rapporti sociali entro i quali si costituisce l'identità personale, ma di comprendere anche come questa si ponga, al contempo, dentro e fuori i processi di socializzazione.

Detto altrimenti, troppo inclini (anche se inconsapevolmente) alle tendenze del positivismo riduzionista e del determinismo sociologico, le scienze sociali non sono state spesso in grado di restituire all'idea di persona quel carattere di singolarità e alterità che pone (ed espone) il soggetto al margine delle dinamiche di omologazione sociale. Non sono state capaci di riconoscere a pieno, nel tratto dell'identità personale, il dispiegarsi di una soggettività immanente e, al contempo, trascendente il mero ordine dei rapporti sociali. Al contrario, solo in linea con questa prospettiva paradossale, il concetto di persona – depurato dei vecchi schematismi filosofici e riletto sulla base delle nuove prospettive epistemologiche sviluppatasi nell'ambito delle scienze storico-sociali – può consentire di riconfigurare la categoria del soggetto ai margini del processo di soggettivazione individuale e di oggettivazione sociale. E ciò può contribuire non solo a ridisegnare concettualmente il ruolo dell'agire etico sul piano delle prassi sociali, ma anche a ridefinire i termini teorici e metodologici di una visione sociologica tesa oltre i limiti fissati sia dal paradigma individualista sia da quello funzionalista, organicista e collettivista.

Una prospettiva analitica orientata al riconoscimento del primato della *persona* al margine dei processi di costituzione sociale, può permettere, infatti, non solo di superare il punto di vista astratto fondato sulla centralità ontologica e teoretica riconosciuta all'individuo autonomo, slegato dal contesto storico e socio-culturale, ma anche di riconsiderare il tratto relazionale che pone la costituzione del soggetto entro e fuori i termini dell'oggettivazione sociale. Su questo piano, compito di una sociologia *per e della* persona dovrebbe allora essere quello di ripensare la trama del soggetto oltre i limiti

dei processi di reificazione sociale ed entro i termini di una socialità sempre esposta, convocata e disattesa dalla presenza dell'*altro*.

Tito Marci

Riferimenti bibliografici

- Berger P. (2012), *Come vi spiego il mondo senza annoiarvi*, il Mulino, Bologna.
Cesareo V., Vaccarini I. (2006), *La libertà responsabile. Soggettività e mutamento sociale*, Vita e Pensiero, Milano.
Jullien F. (2020), *L'apparizione dell'altro*, Feltrinelli, Milano.
Lévinas E. (1990), *Totalità e infinito*, Jaca Book, Milano.
Marci T. (2008), *L'altra persona. Problemi della soggettività nella società contemporanea*, FrancoAngeli, Milano.
Ricoeur P. (1993), *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano.
Waldenfels B. (2008), *Fenomenologia dell'estraneo*, Cortina, Milano.

Voci correlate: Straniero, Identità, Razionalità.

Amore

L'amore consente l'instaurarsi di una relazione, specifica e inedita, che permette alle persone di esprimere una socialità compiuta. Intendiamo per amore sociale ogni azione, relazione o interazione sociale fondata sull'ecceденza (nel dare, nel ricevere o nel rendere) che produce benefici verso i soggetti a cui si rivolge. È questo elemento che costituisce la relazione *sui generis*, che trasforma Alter ed Ego. È l'argomento di Simmel, nel suo saggio postumo *Fragmente über die Liebe*, in cui analizza il tema dell'amore nella prospettiva del suo interrogativo sociologico fondamentale: «Com'è possibile la società?», ma anche: come passare dal piano individuale a quello sovraindividuale, cioè personale?

Secondo la mitologia ellenica, Eros è generato dal padre Poros (Espeдiente) e dalla madre Penia (Privazione, mancanza); dall'uno eredita il desiderio del bello e del buono e anche la capacità di procurarseli (Poros è a sua volta figlio di Methis, dea della perspicacia); dalla madre riceve, invece, la condizione di mancanza di questi beni. Platone esprime la sua idea di amore-

DIZIONARIO DI SOCIOLOGIA PER LA PERSONA

Il Dizionario di sociologia per la persona è un'opera collettiva, distribuita in modalità ad accesso aperto, e dedicata alla comprensione di categorie sociologiche e fenomeni sociali frutto di una precisa scelta di campo. L'uso del termine *persona* affiancato a quello di sociologia e l'esplicito richiamo alla tradizione del personalismo, espresso dalla preposizione *per*, pur avendo un'indubbia funzione identitaria, hanno le loro ragioni storiche, epistemologiche e metodologiche.

Oltre cinquanta studiose e studiosi hanno contribuito alla realizzazione delle voci qui raccolte. Sono sociologhe e sociologi che si riconoscono nel gruppo di Sociologia per la Persona (SPE), dove i valori costitutivi della persona sono assunti a coordinate per la definizione di un paradigma scientifico capace di orientare sia la prassi della ricerca, sia il concreto «sviluppo umano» della società.

Nei limiti di un'opera, che non è esaustiva della varietà di ricerche e investigazioni riconducibili a questa tradizione di studi sociologici, questo dizionario ha una duplice finalità. Da un lato, aspira a favorire un dialogo scientifico tra le tante generazioni di studiosi che animano il gruppo SPE; dall'altro, si auspica di rilanciare la categoria analitica di persona e le sue molteplici implicazioni per le scienze sociali, promuovendo un confronto critico e costruttivo anche con le sociologhe e i sociologi che appartengono ad altre scuole e tradizioni di pensiero, ma che comunque vogliono concorrere a una miglior comprensione delle persone e della loro interdipendenza con le istituzioni e le strutture sociali.

Le voci del Dizionario di Sociologia per la Persona sono suddivise in due sezioni: Teorie sociologiche e Costellazioni concettuali. La sezione Teorie sociologiche è dedicata a quelle teorie sociologiche (autori, scuole, prospettive) che hanno contribuito a costruire il paradigma sociologico della persona. Nella sezione Costellazioni concettuali sono esaminate alcune delle più rilevanti categorie che da un lato, ci permettono di comprendere criticamente l'idea di persona, e dall'altro, possono essere reinterpretate a partire da un paradigma sociologico della persona.

Tito Marci è attualmente Preside della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione della "Sapienza" Università di Roma dove insegna, presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociologia e Sociologia giuridica.

Stefano Tomelleri è professore ordinario di Innovazione e ricerca sociale all'Università degli Studi di Bergamo. Attualmente è vicepresidente dell'Associazione Italiana di Sociologia per il triennio 2020-2022.